



## “Rifugiati: percorsi didattici”

### *Scheda 3.2.4*

#### La storia di Abdul

Abdul è somalo e vive nell'Ogaden, in Etiopia, perché il padre è etiopico. È giovane e a causa della guerra civile, che da vent'anni sta dilaniando quell'area, è costretto ad andar via. Va in Sudafrica, dove riesce a studiare e a lavorare in un internet-point. Ma in Sudafrica c'è razzismo nei confronti dei neri di altri paesi africani e lui si sente discriminato e costretto a fuggire. Con i soldi racimolati lavorando decide di venire in Europa. Il viaggio è lungo e lo sa bene ma nel 2007 riesce ad arrivare a Lampedusa. Richiedente asilo. Prima nel CARA di Bari, poi trasferito in quello di Roma. Ottiene l'asilo politico per le persecuzioni subite nel suo paese. Il giorno dopo riceve un biglietto del treno per Milano e l'obbligo di lasciare il centro. Nello SPRAR non ci sono posti, non vuole dormire in un dormitorio. Decide di lasciare l'Italia, ha un amico in Olanda e vuole raggiungerlo.



## “Rifugiati: percorsi didattici”

Col suo permesso di soggiorno e con il titolo di viaggio per stranieri può viaggiare dove vuole. Arriva in Olanda e viene ospitato dal suo amico. Abdul trova un lavoro in nero, perché può viaggiare, ai sensi del Trattato di Dublino, ma non può lavorare regolarmente. Resta in Olanda per un annetto. Poi un giorno per strada la polizia lo ferma, gli chiede il permesso di soggiorno, lo porta in caserma e gli controlla le impronte. Risulta overstayer. Lo mettono in prigione. Non se la passa bene, è uno studente, un bravo ragazzo. Due mesi dopo lo imbarcano su un bus diretto a Torino. Sola andata. Dopo due giorni in stazione a Porta Nuova e al Pronto Soccorso riscaldato ritrova il numero di un amico che è stato accolto a Biella e decide di raggiungerlo. È sera, in inverno, arriva bagnato fradicio. Si presenta raccontando la sua storia brevemente. L'unico posto di accoglienza è il dormitorio. La mattina dopo dice di non star bene, che probabilmente ha preso l'epatite. Ricoverato nel reparto di malattia intensiva, rimane in camera di isolamento per due settimane. Lo va a trovare qualche volontario che lo può incontrare solo con mascherina, inoltre ha un pc per andare su facebook. Poi esce, rimane in dormitorio per altri sei mesi, segue un corso intensivo di italiano al CTP, vive in Via Amendola, un alloggio di seconda accoglienza, fa un tirocinio nel magazzino di un'azienda a 135euro al mese per la durata di sei mesi.

E poi?